

DOBBIAMO RISPETTARCI. VIA LE CROCI!

Esercizio commerciale modifica le foto del paese

Una decina di giorni fa, a Camporosso (IM) un esercizio di una grande catena commerciale ha esposto la gigantografia di uno scorcio paesaggistico del comune di Dolceacqua "epurata" delle croci sulle chiese. Azione "politically correct", ha affermato la direzione, per non urtare la suscettibilità delle minoranze religiose musulmane. C'è quasi da pensare che volessero *vendere le croci per una "scatola" di lenticchie!*

Questo ennesimo episodio di "correttezza politica religiosa" evidenzia il profondo disinteresse, insignificanza e superficialità con la quale molti che si dichiarano ufficialmente cristiani considerino la loro "fede".

Per non offendere le minoranze religiose si eliminano i simboli della propria fede. Ma non si mostra lo stesso rispetto verso altre minoranze (ebrei, evangelici, buddisti, atei) e, paradossalmente, chi dalla eliminazione delle croci si sente offeso è tacciato di intolleranza. Assistiamo ad un disprezzo della fede cristiana per non offendere quella musulmana.

Rispettare gli altri non significa nascondere o vergognarci di ciò che crediamo noi. Ma forse il punto è proprio questo: ci crediamo? Siamo davvero cristiani?

"...Se uno si vergognerà di me o delle mie parole, il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui..." disse Gesù!

Gianfranco Giuni

Scrivi la tua opinione a: fatto.opinione@chiesaevasti.org

